

**Achtung : con gli islamisti la libertà di stampa e di espressione è in pericolo !**

## **UN GIORNALE TURCO PRO ERDOGAN DÀ DEL RAZZISTA A GHIRINGHELLI...**

**IN VISTA UNA PETIZIONE PER CHIEDERE LA RIMOZIONE DEL DIRETTORE DEL GIORNALE "LA REGIONE" ?**

Un giornale è certamente libero di scegliere le notizie da dare ai suoi lettori, e di decidere che spazio dar loro in pagina e se limitarsi a dar semplicemente la notizia o se accompagnarla con un commento critico. Ma un giornale ticinese , e lo dico da ex-giornalista, non può negare ai propri lettori un minimo di informazione su un fatto di cronaca che riguarda il Ticino , che sta per essere discusso dal Gran Consiglio nella sessione che inizierà domani 18 febbraio e che sta suscitando un ampio dibattito sui principali giornali confederati e perfino al di fuori dei confini nazionali, in Inghilterra e in Turchia. Ecco ad esempio un articolo pubblicato il 15 febbraio sul giornale inglese The Independent :

<https://www.google.ch/amp/s/www.independent.co.uk/news/world/europe/switzerland-muslim-prayer-ban-burqa-public-islam-religion-a8780896.html%3famp>

Eppure è quanto hanno fatto, almeno fino a oggi, il quotidiano La Regione ed il settimanale Il Caffè, i quali non hanno scritto nemmeno una riga sul dibattito in corso da un paio di settimane attorno alla petizione che chiede di vietare le preghiere su suolo pubblico che (come quelle islamiche) contengono messaggi discriminatori e di odio verso i cristiani e gli ebrei.

### **La censura non rispetta la "Dichiarazione dei doveri e dei diritti dei giornalisti"**

E pensare che questi giornali probabilmente incassano il sussidio (= denaro pubblico) versato dalla Confederazione a parziale copertura dei costi di spedizione per favorire la pluralità dell'informazione e la libertà di stampa. È questo il loro ringraziamento ? Non si tratta di fare un piacere al sottoscritto ma semplicemente di rispettare taluni principi scritti nero su bianco nella **"Dichiarazione dei doveri e dei diritti dei giornalisti"** a cui in Svizzera tutti i professionisti dell'informazione dovrebbero attenersi.

Mi riferisco ad esempio all'**articolo 2.1** (*"La libertà dell'informazione è la condizione più importante della ricerca della verità. È compito di ogni giornalista difendere questo principio, individualmente o collettivamente"*), all'**articolo 2.2** (*"Il pluralismo dei punti di vista contribuisce alla difesa della libertà dell'informazione. Garantire il pluralismo è necessario soprattutto quando si verificano situazioni di monopolio"*), all'**articolo 2.3** (*"Il giornalista deve mettere il pubblico nella condizione di distinguere il fatto dalla valutazione o dal commento del fatto medesimo"*).

### **Perché "La Regione" nasconde le critiche all'Islam ?**

Devo dire che per quanto riguarda La Regione la sua latitanza sul fronte delle preghiere islamiche non è frutto di un'improvvisa e passeggera amnesia ma è una deliberata scelta della redazione e/o della direzione. La prova ? Da anni questo giornale boicotta con sconcertante regolarità praticamente tutte le

battaglie che il sottoscritto ha fatto sul fronte anti-Islam, non pubblicando le notizie o riducendole al formato di un francobollo.

Nel dibattito che ha preceduto la votazione sulla mia iniziativa costituzionale contro la dissimulazione del volto in pubblico il giornale aveva riempito paginate con i pareri di chi era contrario all'iniziativa, cestinando invece le lettere ed i comunicati degli iniziativaisti, e solo una settimana prima della votazione del settembre 2013 mi aveva concesso "obtorto collo" ben una ventina di righe per spiegare le mie motivazioni. Non è bastato vedermi dare ragione dal 65,4% dei votanti e vedermi mettere la firma sotto una storica modifica della Costituzione per ottenere da loro un po' più di considerazione. Quando nel 2016 la stessa iniziativa venne replicata sul piano federale, il quotidiano bellinzonese ignorò tutti i comunicati inviati dal sottoscritto in qualità di responsabile del comitato nazionale per la raccolta delle firme in Ticino.

Stessa cosa avvenne quando, nel 2017, consegnai una petizione rivolta alle Camere federali (sottoscritta da circa 1'500 persone) per chiedere di proibire in Svizzera i movimenti islamisti. E quando, nel 2018, il Consiglio nazionale respinse la petizione - che venne però sostenuta da 68 deputati ( di cui ben cinque rappresentanti del Ticino) - il giornale che ha sede per ironia della sorte in Via Ghiringhelli non scrisse una riga e cestinò il mio comunicato. Silenzio anche in occasione del lancio e della premiazione, nel 2018, della prima edizione del premio nazionale "Swiss Stop Islamization Award" promosso dal Guastafeste e finanziato grazie ai generosi contributi di decine di cittadini che versarono complessivamente 10'000 franchi. E silenzio anche - almeno fino a oggi 17 febbraio - sulla petizione concernente le preghiere islamiche su suolo pubblico, malgrado la presentazione di un circostanziato rapporto di minoranza di ben otto pagine presentato dal deputato **Tiziano Galeazzi** (UDC).

### **In arrivo una petizione per sostituire il direttore Caratti ?**

Quindi la domanda da porsi è : ai vertici de La Regione c'è qualcuno che ha una forte antipatia verso il Guastafeste ? Oppure ai vertici di questo quotidiano vi è qualche islamista o islamofilo che censura deliberatamente tutto quanto è in odore di critica verso l'Islam ? In ogni caso non è occultando queste informazioni ai propri lettori che La Regione dimostra di avere un gran rispetto verso la loro intelligenza e capacità di giudizio , e non è così che si fa giornalismo !

Quando una squadra di calcio non funziona , solitamente si cambia allenatore. In questo caso per favorire un cambio di rotta nel modo di fare informazione della redazione di questo giornale bisognerebbe per analogia rimuovere il direttore. Per il momento ho rinunciato a lanciare una petizione online in tal senso ( come avevo fatto nel 2018 avverso il corrispondente della RSI negli USA, Andrea Vosti, che guarda caso aveva lavorato in precedenza alla Regione...), ma se un giorno mi alzerò con il piede sbagliato lo farò. Anche per informare i lettori de La Regione di quante notizie concernenti l'Islam e il Guastafeste essi vengono tenuti all'oscuro.

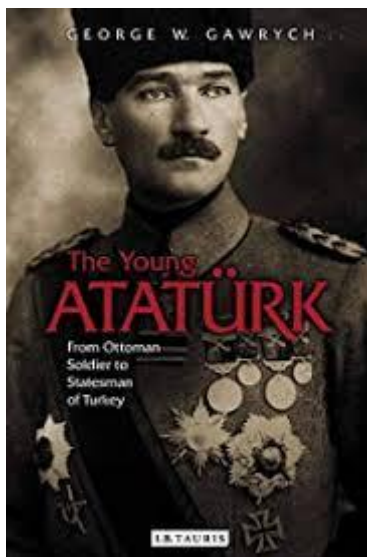
### **Il povero Atatürk si rivolta nella tomba...**

Forse ai lettori de La Regione conviene abbonarsi a qualche giornale turco per sapere cosa capita in Ticino sul fronte Islam . In effetti, come il 16 febbraio ha informato in anteprima il sito Ticinonline, il giornale turco **Yeni Safak** si è occupato della proposta di vietare le preghiere su suolo pubblico che - come quelle islamiche - contengono messaggi di odio verso i fedeli di altre religioni . Ma lo ha fatto nel suo riconosciuto stile islamista , ossia dandomi del razzista e accusandomi di fomentare l'odio contro i musulmani in Ticino.

<https://www.tio.ch/ticino/politica/1352872/il-quotidiano-turco-punta-il-dito-contro-l-attivista-razzista-ticinese>

Beh, forse questo giornale si è dimenticato che il padre della Costituzione laica che un secolo fa aveva proiettato la Turchia nel mondo moderno, l'illuminato dittatore **Mustafa Kemal Atatürk**, nell'intento di deislamizzare la società turca uscita malconcia dalla prima guerra mondiale aveva proibito non solo i veli islamici nelle scuole e nelle istituzioni pubbliche, ma addirittura il "fez", ossia il tradizionale copricapo degli

uomini. Quindi , secondo il metro di giudizio dei redattori del giornale turco, anche lui sarebbe stato un razzista e un fomentatore di odio verso i musulmani ?



### Il giornale turco che incita all'odio per colpire le minoranze e i gruppi di opposizione

Certamente oggi la Turchia non è un Paese modello per quanto riguarda la libertà di stampa e di espressione, visto che un gran numero di giornali critici verso l'attuale Governo sono stati chiusi e molti giornalisti sono stati incarcerati. Se il giornale Yeni Safak ha superato indenne questa epurazione il motivo è semplice e ce lo spiega l'enciclopedia elettronica Wikipedia :

[https://en.wikipedia.org/wiki/Yeni\\_Safak#Anti-Semitism](https://en.wikipedia.org/wiki/Yeni_Safak#Anti-Semitism)

Si tratta di un giornale molto vicino a **Erdogan** e al partito islamista **AK** (*Adalet ve Kalkınma Partisi* , ossia Giustizia e Sviluppo), accusato assieme ad altri organi di informazione di incitare all'odio per colpire le minoranze ed i gruppi di opposizione. Nulla di nuovo, per carità, è esattamente quanto fanno il Corano e le preghiere islamiche nei confronti dei non musulmani. Oltretutto , come spiega Wikipedia, questo giornale é criticato per certe sue posizioni antisemite, per la disinformazione fatta durante le manifestazioni di dissenso antigovernative del **Gezi Park** (2013-2014) e per gli attacchi a colleghi giornalisti rei di aver criticato Erdogan.

È dunque un sollievo essere accusati di razzismo e di fomentare l'odio da un giornale che abitualmente ricorre a questi metodi diffamatori per colpire i critici del Governo e del partito islamista che lo sostiene. Detto da loro è quasi un titolo di merito, e in un certo senso le loro accuse equivalgono a un riconoscimento della bontà della mia battaglia contro l'islamizzazione dell'Europa, che spazzerà via tutte le nostre libertà, fra cui quella di stampa e di espressione. Ed é un peccato che nella redazione bellinzonese di Via Ghiringhelli non se ne rendano conto e masochisticamente censurino chi si batte anche per loro...

### Messaggio per i 67'000 turchi che vivono in Svizzera

Di per sè non varrebbe neppure la pena di rispondere a questi leccapiedi del potere , se non fosse per il fatto che in Svizzera abitano 67'000 turchi che in parte parteggiano per Erdogan e che potrebbero anche credere a quanto scrive lo Yeni Safak. E allora, a scanso di equivoci, preciso che respingo sia l'accusa di razzismo e sia quella di fomentare l'odio contro i musulmani della Svizzera. Non mi risulta che criticare una religione sia razzismo, e non mi risulta neppure che denunciare i pericoli che una religione di recente

importazione comporta per la democrazia e le libertà in vigore nel mio Paese ( che per il momento non fa ancora parte dell'impero ottomano sognato da Erdogan) , significa fomentare l'odio verso i fedeli di questa religione. Anzi, in più circostanze ho scritto che i musulmani ( parola che significa "sottomessi") sono le prime vittime dell'Islam e di quella corrente di fanatici islamisti che nelle varie moschee sorte come funghi in Europa cercano di radicalizzare tutti i musulmani che vorrebbero integrarsi pacificamente nella nostra società occidentale.

Se decine di migliaia di turchi hanno scelto di vivere in Svizzera significa che per qualche motivo al loro Paese non stavano bene, e dunque mi auguro che questi immigrati economici o rifugiati politici abbiano imparato ad apprezzare quelle nostre libertà che in Turchia scarseggiano , fra cui quella di avere opinioni diverse e quella di lanciare democraticamente una raccolta di firme per far decidere al popolo se vuole che le strade e le piazze vengano utilizzate per fare proselitismo religioso con il pretesto delle preghiere.

### **Sondaggio : l'86% favorevole a vietare le preghiere "discriminanti e razziste" in strada**

E da ultimo un'informazione interessante . Secondo un sondaggio online effettuato dal giornale confederato Aargauer Zeitung, l'86% dei partecipanti si dichiara favorevole a introdurre il divieto delle preghiere "*discriminanti e razziste*" su suolo pubblico. Chi glielo va a dire a quelli del Yeni Safak e de La Regione ?

<https://www.aargauerzeitung.ch/schweiz/burka-bekaempfer-will-muslimen-beten-auf-der-strasse-verbieten-134080490>

**Giorgio Ghiringhelli**